

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 1441

## PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato BERTOLI

Istituzione in Aquileia della Soprintendenza archeologica  
del Friuli-Venezia Giulia

*Presentata il 31 luglio 1992*

ONOREVOLI COLLEGGHI! — Già nel 1936 si riconobbe la necessità che la tutela e la valorizzazione archeologica dei monumenti del territorio di Aquileia e del Friuli avessero una gestione autonoma e si provvide ad attribuire la competenza archeologica su tutta la zona alla Soprintendenza alle antichità delle Venezie con sede a Padova. Da allora si ebbero altre due variazioni: dal 1945, la competenza archeologica per la provincia di Trieste fu attribuita alla Soprintendenza mista di Trieste; dal 5 ottobre 1981 alla stessa Soprintendenza fu attribuita la giurisdizione archeologica anche per le province di Gorizia, Pordenone e Udine, ivi compresa Aquileia.

L'esigenza di andare oltre e di istituire ora la Soprintendenza archeologica del Friuli-Venezia Giulia è ancorata a due presupposti di carattere generale: da un

lato, pur riconoscendo opportuno un collegamento fra le varie Soprintendenze, si ritiene necessario che esse abbiano una gestione autonoma, dato il sistema del tutto differente di lavoro e la diversa concezione e metodologia di intervento; dall'altro, è in atto la tendenza ad enucleare le grandi zone di scavo (in passato Ostia antica ed il suo circondario e, recentemente, anche Pompei, diventata, prima, sezione staccata operativa della Soprintendenza di Napoli con decreto ministeriale 4 luglio 1981 e poi Soprintendenza autonoma con legge 6 agosto 1981, n. 456).

Per quest'ultimo aspetto l'importanza di Aquileia non può essere posta in discussione: per la straordinaria consistenza archeologica di questo centro, che fu ai suoi tempi il maggiore dell'Italia settentrionale e che ebbe vita per almeno sette secoli,

per non parlare della fase patriarcale; per la qualità e l'interesse dei numerosissimi reperti, che si pongono come anello di raccordo fra il mondo aulico della capitale e l'espressione artistica autonoma delle province; per l'importanza del suo territorio, percorso dalle antiche strade e pullulante di ville rustiche; per la filiazione di centri come Tergeste, Forum Julii (Cividale), Forum Julium Carnicum (Zuglio) e Pola; per il collegamento con centri più lontani, oltr'Alpe, con i quali Aquileia intratteneva rapporti commerciali e culturali.

Da anni, ma più che mai dopo l'attuazione della regione, si impone di necessità l'istituzione della Soprintendenza archeologica per il Friuli-Venezia Giulia: già Aquileia di per sé potrebbe giustificare la richiesta, ma — come dianzi detto — la regione Friuli-Venezia Giulia vanta altri centri archeologici, quali Forum Julii (Cividale), Forum Julium Carnicum (Zuglio), Ibligo (Invillino) e Osoppo, Gemona e Torre di Pordenone, tutte località le quali, come dai reperti restituiti, fanno sperare che nel loro ambito si celino altre vestigia della vita preromana, o romana, o paleocristiana. Né vanno omissi, nella provincia di Gorizia, San Canzian di Isonzo e San Giovanni al Timavo, senza voler accennare alle grotte scoperte nella regione, una delle quali ha reso di recente notevoli documenti di un mitreo.

Trieste, oltre al Teatro romano e al Colle di San Giusto coi suoi « romani ruderi », ha rivelato anche una chiesa paleocristiana con pavimento musivo.

E ancora il vasto territorio del Friuli appare suscettibile di ulteriori accerta-

menti estremamente ricchi, che altrove non sono più possibili, come, per esempio, i castellieri e le tombe a tumulo, e le numerose ville rustiche.

È poi importante mettere in evidenza che la posizione geografica, al confine con l'Austria e la Jugoslavia, rende opportuna e doverosa una valorizzazione particolare, onde consentire contatti con le nazioni contermini anche in questo campo e iniziative archeologiche comuni, come quella per il *castrum* di Nimis, per le pievi, per il castelliere di Elleri presso Muggia, eccetera.

L'importanza archeologica di Aquileia e del suo territorio, cui si è fatto cenno, ha determinato una serie di provvedimenti dello Stato e della regione.

Questi provvedimenti straordinari sono indice di una persistente situazione di necessità, cui è opportuno far fronte con l'istituzione di un organismo stabile, come una nuova Soprintendenza archeologica, che possa provvedere a tutti i problemi urgenti di tutela e valorizzazione, attraverso una gestione diretta dei fondi a disposizione, che potranno essere quelli di natura ordinaria e straordinaria, attribuiti all'attuale Soprintendenza mista e destinati alle operazioni di carattere archeologico.

Per quanto riguarda la sede, è opportuno rilevare che essa potrebbe essere stabilita nel palazzo Brunner, recentemente acquistato dallo Stato in Aquileia.

Naturalmente dovranno dipendere dalla nuova Soprintendenza archeologica sia il Museo archeologico di Aquileia sia il Museo archeologico nazionale di Cividale del Friuli.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

1. È istituita la Soprintendenza archeologica del Friuli-Venezia Giulia, con sede in Aquileia.

## ART. 2.

1. La tutela dei beni archeologici del Friuli-Venezia Giulia è sottratta alla Soprintendenza mista per i beni archeologici, ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia con sede a Trieste ed è attribuita alla competenza della nuova Soprintendenza, di cui all'articolo 1.

## ART. 3.

1. La Soprintendenza attualmente denominata « Soprintendenza per i beni archeologici, ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia » muta la propria denominazione in « Soprintendenza per beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia ».

## ART. 4.

1. Alla Soprintendenza archeologica del Friuli-Venezia Giulia sono attribuiti i beni mobili e immobili e il personale dei ruoli del Ministero per i beni culturali e ambientali già destinati all'esercizio delle competenze in materia di tutela dei beni archeologici dalla Soprintendenza mista con sede a Trieste. Le nuove tabelle organiche del personale delle due Soprintendenze sono stabilite con decreto del Ministero per i beni culturali e ambientali.

## ART. 5.

1. Alle spese per il funzionamento della nuova Soprintendenza si provvede con i normali stanziamenti di bilancio già destinati alla Soprintendenza per i beni archeologici, ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio delle competenze in materia di tutela dei beni archeologici.